CONCLUSIONI

S.A.T. di 3° Modulo 04 -11 novembre 2026

Relatore: servitore insegnante e formatore della metodologia Hudolin

Gian Paolo Brunetto

Tema: L'attualità del metodo Hudolin nell'affrontare i problemi alcolcorrelati e complessi

Il 4 e 11 novembre 2026 si è svolta presso la sala della Cultura nel Comune di Ariano nel Polesine (RO), la S.A.T. di 3° modulo organizzata dall'ACAT Basso Polesine con il patrocinio del Comune di Ariano nel Polesine.

Hanno partecipato 22 corsisti: 16 dell'ACAT organizzatrice e 6 della comunità locale. Tra questi ultimi erano presenti l'assessore alle politiche per la famiglia, alla sanità e al sociale e il consigliere con delega alle pari opportunità del Comune di Ariano nel Polesine.

La prima serata si è aperta con una presentazione in PowerPoint per fornire informazioni sull'alcol e cenni sulle sostanze stupefacenti e comportamenti compulsivi, sui riferimenti teorico-scientifici a cui si ispira la Metodologia del prof. Vl. Hudolin e sul funzionamento dei Club Alcologici Territoriali. L'obiettivo era stimolare una riflessione sia nei corsisti provenienti dalla comunità locale sia nei membri di club presenti (riprendere alcuni concetti della metodologia è sempre utile). La serata è stata caratterizzata da un clima di grande attenzione, soprattutto da parte dei partecipanti della comunità locale, che si sono confrontati con informazioni capaci di mettere in discussione alcune convinzioni sull'uso di alcol.

Al termine della presentazione, i corsisti si sono suddivisi in due gruppi autogestiti per approfondire gli stimoli ricevuti

Nella seconda serata, le conclusioni dei gruppi autogestiti hanno evidenziato l'importanza dell'Educazione Ecologica Continua per correggere le distorsioni che, nel corso degli anni, hanno generato interpretazioni poco chiare della metodologia Hudolin. E' stata sottolineata l'importanza dell'approccio sistemico come elemento fondamentale per favorire il cambiamento nella famiglia con i problemi alcolcorrelati e complessi: quando cambia un componente, il cambiamento coinvolge anche gli altri componenti del nucleo familiare. È emersa inoltre la necessità di gestire il senso di impotenza di fronte alla complessità delle situazioni che si presentano nei club, riconoscendo e accogliendo i

propri limiti. Questo atteggiamento può aiutare a mettere in comune le risorse disponibili e a proseguire il percorso intrapreso. Un altro punto fondamentale è stato ribadire che al club non esistono accompagnatori: ogni persona partecipa per sé stessa e per il proprio cambiamento. Altrettanto importante è il tema del giudizio, da tenere sempre presente: al club nessuno giudica nessuno. Un utile spunto di riflessione è offerto dalle parole di Alda Merini: " Mi piacciono le persone che scelgono con cura le parole da non dire". È stato significativo riprendere la definizione di "Alcolismo" di Hudolin, secondo cui fattori interni ed esterni, interagendo con l'uso di alcol, possono determinare un forte legame con la sostanza (come riportato nelle conclusioni dei gruppi di lavoro autogestiti, il legame con l'alcol non è mai una scelta). Tale concetto riguarda anche le altre sostanze psicoattive e i comportamenti compulsivi. I corsisti hanno evidenziato come, nel pensiero comune, al pregiudizio verso le sostanze stupefacenti si contrapponga una maggiore tolleranza nei confronti dell'uso di alcolici. I partecipanti appartenenti ai club hanno ribadito l'importanza di riproporre la collaborazione con i Servizi delle Dipendenze, che purtroppo, nel corso degli anni, è venuta meno in molte realtà. I corsisti della comunità locale hanno espresso l'idea che ci fossero dei gradi di dipendenza per stabilire quando una persona possa avere il problema in particolare con l'uso dell'alcol. La scuola si è conclusa con una sessione plenaria, durante la quale sono stati ripresi e ribaditi alcuni concetti emersi nella discussione delle conclusioni dei gruppi autogestiti. Particolarmente significativa è stata la riflessione di un corsista, secondo il quale la partecipazione al club, inizialmente percepita come un bisogno, può trasformarsi nel tempo in un piacere. È stata inoltre sottolineata la necessità di adottare un approccio prudente rispetto all'accoglienza nel club di persone con diverse forme di sofferenza. A questo proposito, si è ricordato che lo stesso prof. Hudolin suggeriva prudenza nell'inserire al club persone con dipendenza da sostanze stupefacenti. Si tratta di una questione ancora aperta, sulla quale sarebbe auspicabile promuovere un confronto privo di contrapposizioni e pregiudizi. La riflessione conclusiva della presentazione in PowerPoint ha infine richiamato l'impossibilità di cambiare un'altra persona, evidenziando, al contempo, la possibilità di collaborare per creare.

In conclusione si ringraziano tutti i partecipanti che, attraverso il loro impegno attivo, hanno contribuito a rendere queste serate ricche di riflessioni, dalle quali si auspicano ricadute costruttive. Un ringraziamento particolare è rivolto all'Amministrazione Comunale di Ariano nel Polesine, che ha messo a disposizione l'accogliente e funzionale Sala della Cultura, e ai componenti dell'ACAT locale, che hanno curato l'attività organizzativa e di segreteria. Le conclusioni di questa SAT di 3° Modulo saranno trasmesse tramite l'ACAT locale, a tutti i partecipanti, all'ARCAT Veneto, all'AICAT e alla rivista Camminando Insieme. Un riconoscente ringraziamento a tutti i corsisti.